



# COMUNE DI LUCERA

PROVINCIA DI FOGGIA  
Assessorato Servizi alla persona  
Via IV Novembre, 49

PRIMA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

## VERBALE N. 38 DEL 03 DICEMBRE 2015

L'anno duemilaquindici il giorno TRE del mese di DICEMBRE alle ore 16:50 in seconda convocazione nella Sala dell'Assessorato alla Pubblica Istruzione e Cultura del Comune di Lucera presso l'ex convento SS. Salvatore, si è riunita la prima Commissione Consiliare, così costituita:

COLELLI Stefano	Presidente	P
LECCESE Vincenzo	Componente	P
CIBELLI Maria Immacolata	Componente	P
NIRO Francesca	Componente	P
PETROIANNI Maria Anna G.	Componente	P
ZICCARDI Luigi Carmine	Componente	P
IANNANTUONI Vincenzo	Componente	P

E' presente quale segretario verbalizzante la sig.ra Di Lorenzo Rita in sostituzione della sig.ra Forteschi Manuela.

Alle ore 16:50 il Presidente della Commissione, verificata la presenza di tutti i componenti, dichiara valida la seduta ed apre i lavori della Commissione.

Il Presidente Colelli introduce la discussione definendo l'argomento principale all'ordine del giorno: il coworking, come laboratorio giovanile basato su progetti per l'inserimento lavorativo dei giovani.

Il Consigliere Leccese descrive il coworking come spazio fisico di condivisione lavorativa composto da tante postazioni quante sono le stanze disponibili, dove ogni spazio è costituito da almeno due postazioni in condivisione, autonome ma comunicanti, come luogo di start-up lavorativa. Si tratta di stanze isolate, ma al tempo stesso collegate ad altri spazi disponibili come ad esempio una sala corsi, una sala riunioni, un angolo caffè, una sala macchine con una o più stampanti, ecc. Può essere presente inoltre uno spazio per la formazione definito "ufficio dell'animatore", dove per animatore si intende il coordinatore generale di tutte le attività lavorative, una sorta di team-manager.

Obiettivo o target del coworking è la formazione culturale e l'integrazione sociale dei giovani.

Il Consigliere Cibelli sostiene che chiunque possa far richiesta di coworking per le attività svolte da varie categorie di professionisti, e che il progetto può essere di carattere settoriale o generalista, ma che lo spazio messo a disposizione è solitamente pubblico e non privato.

Il Consigliere Niro afferma che la durata massima del coworking è di uno o due anni e che i relativi costi sono sostenuti dal Comune.

Il Consigliere Cibelli aggiunge che il progetto di coworking conviene a chi ne fa richiesta, anche per quanto concerne il risparmio delle bollette delle utenze attivate.

Il Consigliere Petroianni interviene, precisando che il settore maggiormente coinvolto dal coworking è quello del turismo, della cultura, dei servizi tecnologici.

Il Consigliere Leccese sostiene che si debba creare lo start-up sulla base delle domande pervenute al Comune.

Il Consigliere Cibelli aggiunge che allo scadere degli anni previsti per lo svolgimento del coworking si può rinnovare l'iniziativa ad altri soggetti interessati.

Il Consigliere Niro chiede al Vicepresidente Leccese se allo scadere del termine legale del progetto si debba redigere un nuovo bando e se l'iniziativa è presente già in altri Comuni.

Il Consigliere Leccese cita l'esempio del progetto di coworking denominato "CRE.S.CO" (CREative Social CO-working) che il Comune di Ravenna intende realizzare "come luogo di lavoro comune volto a favorire sinergie professionali fra creativi impegnati nel campo delle attività culturali e sociali per consentire la nascita di nuove imprese capaci di innovare il profilo produttivo del panorama economico", nell'ambito di importanti finanziamenti europei nella programmazione degli interventi 2014/20.

Nella realtà ravennate le postazioni e gli spazi di CRE.S.CO sono a disposizione di singoli che abbiano compiuto i 18 anni, gruppi informali, associazioni, imprese, senza altri limiti di età né di residenza, per una durata massima di 24 mesi.

Il Consigliere Cibelli afferma che il coworking è un'iniziativa ideale per le donne lavoratrici con figli piccoli, mentre il Consigliere Leccese dichiara che si tratta di un progetto da attuare soprattutto nelle piccole e medie imprese o nelle grandi realtà cittadine, ma che può essere adattato anche alla realtà lucerina.

Il Consigliere Leccese prosegue, descrivendo il coworking innanzitutto come iniziativa legata alle attività produttive e alle politiche giovanili e portando l'esempio del Comune di Ravenna, che per il progetto CRE.S.CO mette a disposizione le sedi degli ex Uffici comunali, dove ogni professionista o rappresentante d'impresa o associazione ha la propria scrivania o postazione. Nella città ravennate il Comune mette a disposizione dei partecipanti ammessi all'attività di CRE.S.CO nella sede individuata a titolo gratuito:

- 1) un numero di postazioni variabile in base alle domande dei partecipanti, spazi comuni ovvero due sale riunioni e sale dotate delle moderne tecnologie e dei servizi delle cui spese si fa carico il Comune (pulizie, utenze, collegamento internet e wifi), ad eccezione delle spese telefoniche;
- 2) un animatore professionale quale interlocutore fra amministrazione comunale e soggetti partecipanti e fra le attività proprie del coworking e le realtà esterne allo stesso;

3) attività di affiancamento, supporto e formazione al fine di sviluppare i diversi progetti di attività avvalendosi di competenze professionali in materia di sostegno alle start-up.

Il Consigliere Petroianni propone di ampliare ed estendere l'iniziativa realizzata in altre città come Ravenna, applicandola alla realtà lucerina.

Il Consigliere Cibelli chiede se per il coworking si ha diritto a finanziamenti esterni e il Consigliere Leccese risponde che il Comune riceve finanziamenti europei, le cui misure sono specificate nei bandi europei, affermando che come limite d'età dei partecipanti è richiesta la maggiore età.

Il Consigliere Petroianni considera il coworking un progetto ideale soprattutto per i cassintegrati e i disoccupati, anche se non sono creatori d'impresa professionali.

Il Consigliere Niro chiede delucidazioni in merito a chi nel Comune decide se accettare o escludere le singole richieste di partecipazione e il Consigliere Leccese risponde che un comitato valutatore pondera le richieste da attuare e quelle da scartare, nell'ambito di un progetto da realizzare in uno spazio comunale che è concesso in comodato d'uso.

Il Consigliere Niro si informa se i soggetti partecipanti devono pagare una somma al Comune e il Consigliere Leccese asserisce che solitamente il coworking è attuato da imprenditori privati che lo realizzano per sé, senza versare nulla al Comune.

Ore 17:20 : l'Assessore alla Pubblica Istruzione e Cultura Federica Triggiani entra in aula.

Il Consigliere Niro prosegue asserendo che il progetto di coworking a Ravenna riguarda essenzialmente l'ambito culturale e sociale e il Consigliere Leccese sostiene che negli altri Comuni tale progetto si realizza principalmente per incamerare soldi nelle casse comunali e che alcuni di essi lo attuano al massimo solo per 2 o 3 mesi.

L'Assessore Triggiani afferma che nel Comune di Lucera il Sindaco Antonio Tutolo intende attuare il coworking nella vecchia sede della Biblioteca Comunale "R. Bonghi" in Corso Garibaldi.

Il Consigliere Leccese ritiene opportuno un sondaggio esplorativo preliminare degli spazi comunali da mettere a disposizione per la realizzazione del suddetto progetto.

Il Presidente Colelli reputa che sia necessario organizzare la progettazione del coworking già a partire dalla prossima seduta della 1<sup>a</sup> Commissione Consiliare.

Il Consigliere Niro propone di estendere i limiti d'età per il coworking oltre i 18 anni e di coinvolgere per l'iniziativa il settore turistico, culturale, sociale e dei servizi tecnologici del Comune di Lucera.

Il Consigliere Cibelli asserisce che il coworking è adattato non alle competenze professionali dei giovani lavoratori ma ai progetti da realizzare.

L'Assessore Triggiani definisce il coworking come spazio creativo e non come bottega.

Il Presidente Colelli propone di abbozzare quanto prima i criteri per l'attuazione del coworking.

Il Consigliere Leccese afferma che per il progetto di coworking normalmente la Camera di Commercio è l'ente promotore per il supporto commerciale e la consulenza fiscale e che un altro

Comune attuatore di tale progetto al momento attuale, oltre a quello di Ravenna, è il Comune di Napoli.

Si discute infine del numero di stanze da mettere a disposizione nel Comune per la realizzazione del coworking: il Consigliere Leccese ritiene che il numero massimo sia 8 stanze, con la presenza di 2 persone in ogni stanza, mentre il Consigliere Niro sostiene che sia opportuno rilevare in via preliminare i metri quadri dello spazio complessivo in generale e di ogni stanza in particolare.

A conclusione dei lavori si programma lo schema degli argomenti da affrontare nella prossima seduta della 1<sup>^</sup> Commissione Consiliare, fissata nella Sala Consiliare, sita presso Palazzo Mozzagrugno, il giorno 10/12/2015 alle ore 16:00 in prima convocazione ed alle ore 16:30 in seconda convocazione. Gli argomenti da discutere nella prossima seduta sono i seguenti:

- 1) approvazione argomenti all'ordine del giorno nella seduta odierna;
- 2) coworking;
- 3) varie ed eventuali.

Alle ore 17: 35 la seduta si scioglie e la Commissione si aggiorna alla prossima convocazione.

Il segretario verbalizzante  
Rita Di Lorenzo

**Il Presidente**  
**1<sup>^</sup> Commissione Consiliare**  
**F.to Dott. Stefano Colelli**